

TRE VITTIME OVER 65 IN DIECI GIORNI: L'ULTIMA IERI

Tra i lavoratori anziani è ormai strage senza fine

Continua la strage di lavoratori anziani: soltanto negli ultimi dieci giorni, sono stati tre gli incidenti mortali che hanno coinvolto operai con più di 65 anni. L'ultimo caso, ieri a Nardò, in provincia di Lecce, dove un lavoratore di 71 anni, Silvio Perrone, ha perso la vita dopo essere stato travolto dal crollo di alcuni conci di tufo. L'uomo era impegnato nella ristrutturazione di un'abitazione privata, quando i detriti di sono staccati dal prospetto della palazzina, uccidendolo sul colpo.

All'inizio di questa settimana, martedì, a perdere la vita era stato Marino Gazzolo, 69 anni, precipitato da un'altezza di circa 5 metri in un cantiere per la ristrutturazione di una palazzina a Refrontolo, in provincia di Treviso. L'anziano lavoratore è morto sul colpo.

A metà mese, il 12 novembre, aveva suscitato un'ondata di commozione la morte di

Luca Cavati, operaio di 69 anni, sposato e padre di due figli, schiacciato da un muletto pesantissimo nella cartiera "Modesto Cardella" di San Pietro a Vico, in provincia di Lucca. «Non è sufficiente la rabbia del momento - aveva sottolineato il vescovo di Pistoia e Pescia, Fausto Tardelli, manifestando dolore e vicinanza alla famiglia dell'operaio scomparso -. Occorre l'impegno di tutti affinché questi drammi non si ripetano. Dobbiamo cambiare. Tutti. Non possiamo abituarci agli incidenti sul lavoro, né rassegnarci all'indifferenza verso gli infortuni», era stato il monito del vescovo toscano.

Tra le categorie di lavoratori maggiormente esposti al rischio di infortuni, anche gravi e mortali, ci sono, dunque, proprio i lavoratori anziani. Negli ultimi vent'anni, anche a seguito delle riforme pensionistiche che hanno via via innalzato l'età pensionabile (oggi arrivata a 67 anni), sono aumen-

tati notevolmente. Secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità, un lavoratore è "anziano" dai 55 anni in su. Dall'inizio del Millennio sono passati da 1,8 milioni a 3,7 milioni. Praticamente un lavoratore su 4, oggi in Italia (5,3 milioni su 22,5 milioni di occupati). Sul totale degli infortuni mortali, però, i lavoratori over 55 rappresentano quasi una vittima su due: il 46,8% di tutti gli incidenti mortali del 2022. Secondo l'Osservatorio [Vega Engineering](#) di Mestre, per gli occupati over 65 l'incidenza di mortalità (il numero di morti ogni milione di occupati) è di 98, mentre tra i 55 e i 64 anni è pari a 38,9. Nei primi nove mesi del 2024, infine, la fascia d'età numericamente più colpita dagli infortuni mortali sul lavoro è stata quella tra i 55 e i 64 anni (199 su un totale di 567).

Paolo Ferrario

© RIPRODUZIONE RISERVATA